



La nuova Funzione Antiriciclaggio

Supporto professionale alle aziende e ai professionisti oggetto delle recenti disposizioni attuative della Banca d'Italia in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

Aprile 2011

 **Labet**®
Laboratorio Etico d'Impresa

Agenda

- **Premessa**
- **Nuova Funzione antiriciclaggio**
- **Le azioni di adeguamento**
- **L'offerta Labet**
- **Fasi del progetto: attività e deliverables**



PREMESSA

La normativa



Gli adempimenti fondamentali prevista dal Decreto:

1. **Verifica** della clientela;
2. **Registrazione** dei rapporti e delle operazioni con conservazione dei relativi documenti di supporto;
3. **Segnalazione** delle operazioni sospette.



Le principali novità introdotte:

- **Policy aziendali gestione del rischio**
- **Funzione Antiriciclaggio**
- **Rendiconto annuale della Funzione Antiriciclaggio**
- **Attività di controllo**
- **Formazione**

NUOVA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

I Compiti fondamentali

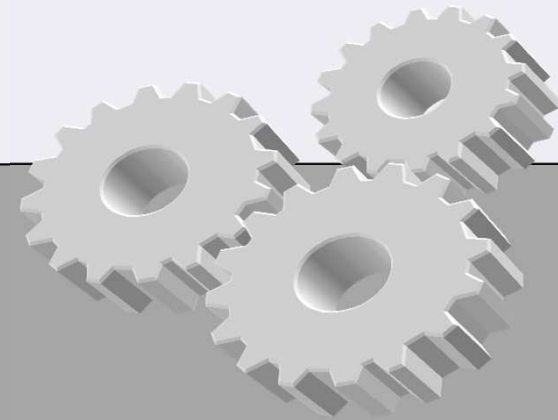
FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio deve provvedere a:

- **Identificare** le norme applicabili e valutare il loro impatto;
- **Verificare** l'idoneità dei modelli organizzativi adottati
- **Assistere** gli organi aziendali e l'alta direzione;
- **Predisporre** un adeguato piano di formazione.

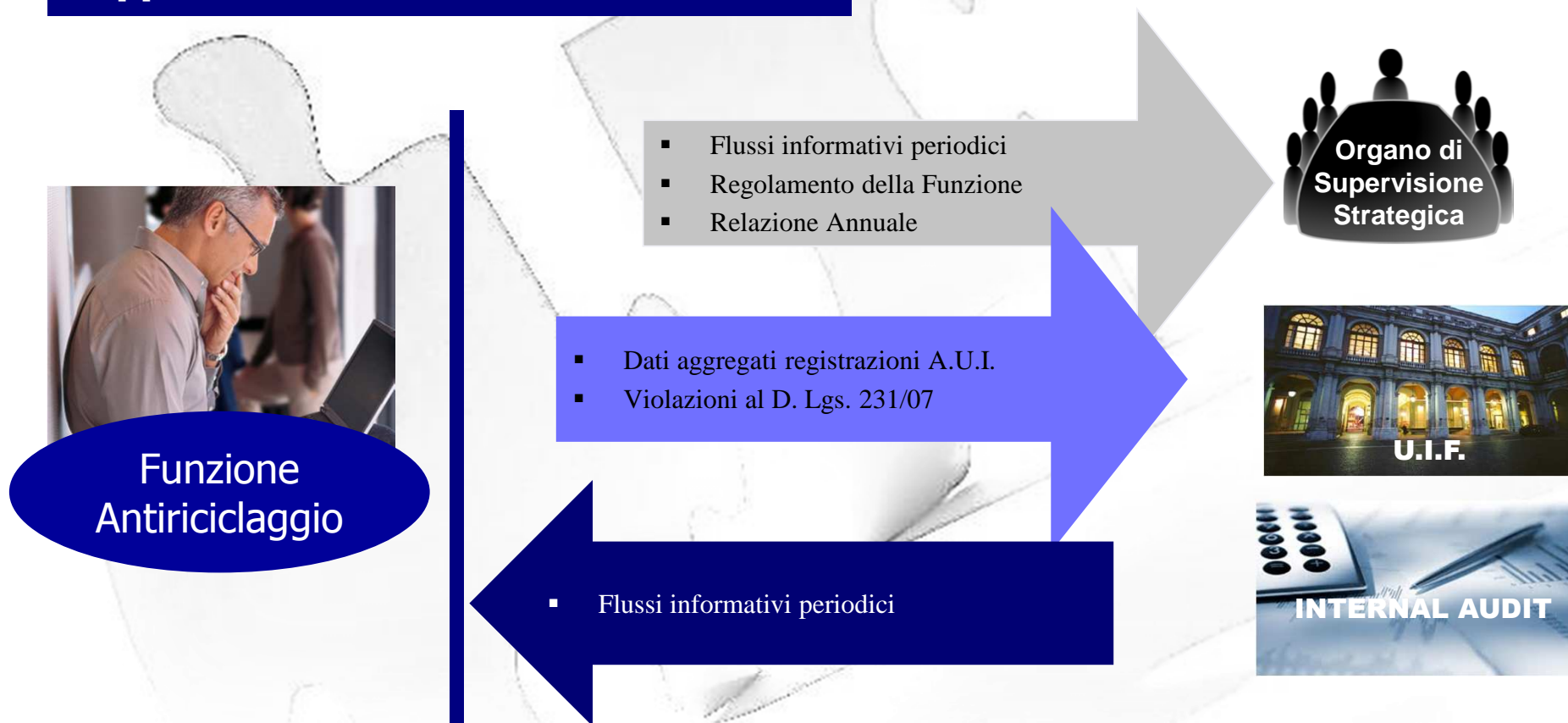
Sotto il profilo operativo, inoltre, deve:

- **Verificare** l'effettiva applicazione dei controlli previsti;
- **Svolgere** attività di “rafforzata verifica” sulla clientela;
- **Predisporre** flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione.



NUOVA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Rapporti con le altre funzioni aziendali



Banca d'Italia: la funzione antiriciclaggio collabora con le altre funzioni presenti in azienda (la funzione di controllo di conformità, la revisione interna, l'area legale, l'organizzazione, le funzioni di gestione dei rischi, delle risorse umane, dei sistemi informativi, ecc.) allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo.

LE AZIONI DI ADEGUAMENTO

Le Attività da svolgere

Ai fini della mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, gli organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, sono tenuti a:

Supervisione strategica

DEFINIRE

- **Orientamenti strategici e politiche**
- **Risorse adeguate;**
- **Sistema di controlli interni** organico e coordinato

ANALIZZARE

- **Relazioni** relative all'attività svolta dal responsabile antiriciclaggio;
- **Le carenze e anomalie** riscontrate.

Gestione

DEFINIRE

- **Procedure interne e responsabilità** delle strutture/funzioni aziendali.
- **Flussi informativi**
- **Addestramento e formazione**

DISPORRE

- **Strumenti idonei** di verifica
- **Procedure informatiche** per il rispetto della normativa antiriciclaggio

Controllo

VIGILARE:

- **Sull'osservanza della normativa**
- **L'idoneità delle procedure;**

ANALIZZARE:

- **Le carenze, anomalie e irregolarità riscontrate**

PROMUOVERE

- **Misure correttive.**

L'OFFERTA LABET

- Definizione di ruoli e responsabilità
- Predisposizione/aggiornamento Procedure
- Formazione a tutto il personale
- Costituzione della Funzione Antiriciclaggio
- Definizione di flussi informativi ad hoc

ASSISTENZA NELLO START -UP



ASSISTENZA CONTINUATIVA

- Audit e compliance
- Reporting agli Organo Sociali
- Analisi dei flussi informativi periodici
- Predisposizione della relazione annuale
- Gestione dei rapporti con le Authority

LE FASI DEL PROGETTO

FASI DEL PROGETTO	LABET	LEGAL FIRM (partner Labet)
1- "Self risk assessment" in materia di antiriciclaggio	✓	✓
2- Riconduzione agli schemi di Vigilanza del sistema dei controlli interni	✓	✓
3- Mappatura di supporto/funzionamento	✓	✓
4 - Revisione/validazione del sistema di controllo di linea	✓	
5- Formazione del Personale	✓	✓
6- Sistema di interazione tra gli attori del controllo interno	✓	
7- Strutturazione della reportistica	✓	✓

FASE N.1 : “SELF RISK ASSESSMENT” IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO

Attività:

1. Raccolta di un campione di dati significativo per le verifiche da effettuare
2. Rilevazione delle modalità di inserimento dati
3. Rendicontazione delle procedure informatiche utilizzate nella gestione dell'archivio
4. Verifica della correttezza dei dati in AUI
5. Analisi dei flussi informativi periodici

Deliverables:

1. Report relativo alla completezza e alla compliance dei dati archiviati
2. Report relativo all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa

FASE N.2 : RICONDUZIONE AGLI SCHEMI DI VIGILANZA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Attività:

- 1. Lettura critica della regolamentazione interna e della manualistica disciplinante le attività ed i diversi attori aziendali coinvolti nei processi di produzione, supporto/funzionamento dei dati contenuti in AUI**

Deliverables:

- 1. Rappresentazione organica dei controlli di linea effettuati dalle strutture operative, compresi quelli di tipo gerarchico / funzionale (in prevalenza di prima istanza);**
- 2. Formalizzazione dei controlli di linea programmati nelle attività di back- office (in prevalenza di seconda istanza);**
- 3. Censimento dei controlli di linea incorporati nelle procedure operative ed informatiche.**

FASE N.3 : MAPPATURA DI SUPPORTO/FUNZIONAMENTO

Attività:

1. **Apprezzamento della gestione operativa in termini di coerenza alle finalità aziendali, nonché alle caratteristiche di dinamicità degli assetti organizzativi**
2. **Rappresentazione dei macro processi adeguato agli obiettivi perseguiti dal Gruppo di lavoro**

Deliverables:

1. **Delimitazione del processo (ambito della descrizione, finalità, confini, modalità di svolgimento)**
2. **Predisposizione della griglia delle responsabilità organizzative che intervengono nel processo**
3. **Redazione della scheda descrittiva nell'ambito della quale figurano le attività di processo che vi rientrano e gli obiettivi specificamente perseguiti; inoltre, ad un livello di maggior dettaglio occorre comporre uno schema nel quale sono riportati:**
 - a. **impostazione della mappa dei controlli di primo livello**
 - b. **definizione delle modalità esecutive di ciascun controllo (aggiornamento della manualistica)**

FASE N.4 : REVISIONE/VALIDAZIONE DEL SISTEMA DI “GESTIONE DEL RISCHIO ”

Attività:

1. **Individuazione delle linee guida aziendali in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo**
2. **Verifica del corretto inquadramento organizzativo della “funzione” antiriciclaggio**
3. **Analisi della corretta integrazione tra le attività di controllo svolte tra i diversi livelli di controllo interno**
4. **Analisi delle effettive performance maturate dal singolo controllo di linea presente nel processo (rispetto ai risultati attesi dal processo medesimo, rispetto alle esigenze di governo e miglioramento del sistema organizzativo, rispetto alle esigenze di miglioramento del sistema dei controlli, etc.)**

Deliverables:

1. **Formalizzazione delle criticità rilevanti**
2. **Check-up del corretto svolgimento dei compiti affidati al responsabile della funzione antiriciclaggio ed in particolare del documento che definisce “le responsabilità compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo”**

FASE N.5: FORMAZIONE DEL PERSONALE

Attività:

1. Selezione delle Risorse
2. Predisposizione del materiale formativo

Deliverables:

1. Somministrazione degli interventi formativi
2. Verifica della preparazione dei Singoli

FASE N.6: SISTEMA DI INTERAZIONE TRA GLI ATTORI DEL CONTROLLO INTERNO

Attività:

1. **Individuazione dei flussi di lavoro ed informativi che assistono la conduzione dei controlli di linea da parte dei diversi attori aziendali coinvolti**
2. **Articolazione delle “catene del controllo di linea” in ragione dei diversi livelli gerarchici in cui si sostanzia il front e il back office, secondo la distinzione tra controlli di linea di prima e seconda istanza**
3. **Configurazione organizzativa delle strutture centrali e periferiche coinvolte, attraverso la dotazione di specifici strumenti gestionali delle attività di controllo di linea**
4. **Previsione di un sufficiente grado di formalizzazione dell’operatività e delle eventuali prassi di conduzione dei controlli di linea tesi al follow-up. Al riguardo, gli attori del controllo interno – in particolare i Nuclei di Area, sono considerati referenti interni per quanto attiene la proposizione di modifiche tese al miglioramento del modello**

Deliverables:

1. **Aggiornamento delle policy aziendali di controllo interno, con individuazione dei ruoli e delle responsabilità di azione dei diversi livelli (primo, secondo e terzo livello)**

FASE N.7: STRUTTURAZIONE DELLA REPORTISTICA

Attività:

1. **Analisi della reportistica esistente**
2. **Individuazione della struttura dei report e della tempistica di redazione**

Deliverables:

1. **Predisposizione format**
2. **Formalizzazione dei canali di diffusione**

Fine del documento